

Il braccio di ferro

Ferrara

# Buoni spesa in tribunale Altro stop per il Comune

Presunte discriminazioni nell'assegnazione dei tagliandi, i giudici rigettano il reclamo dell'amministrazione: «Negato il beneficio a soggetti deboli»

di **Ania Rossi**  
FERRARA

I criteri per l'elargizione dei buoni spesa del Comune avrebbero dovuto tener conto dell'esigenza di garantire la necessità di fare fronte ai bisogni primari di tutte le persone che si trovano sul territorio, e non solo a quelle che qui vi sono 'radicate'. Per questo, il tribunale di Ferrara - in composizione collegiale (presidente Stefano Giuberti, con Maria Marta Cristoni e Marianna Cocca a latere) - lo scorso 25 giugno ha rigettato integralmente il reclamo proposto dal Comune, in riferimento all'ordinanza cautelare emessa dal tribunale lo scorso 29 aprile, in cui veniva chiesto all'amministrazione comunale, e in particolare modo al sindaco Alan Fabbrì, di adeguare i criteri - ritenuti dal giudice civile discriminatori - rendendo di fatto possibile l'accesso anche a chi era inizialmente stato escluso. A fare ricorso alla delibera della giunta era stata Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione), alla quale si erano poi unite Associazione Umanità, Altro Diritto, Cgil Cisl e Uil, e i rispettivi assistiti. Il Comune aveva poi proceduto a reclamo dell'ordinanza cautelare del giudice, avvalorando come ratio quella di intervenire a favore di «nuclei famigliari più esposti agli effetti economici dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19», interpretando così l'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile sui quali si basano i buoni spesa, anche alla luce del criterio del «radicamento territoriale».

Nelle motivazioni il collegio, nell'ordinanza di rigetto del 25 giugno, ha preso come riferimento l'orientamento sviluppato dalla Corte Costituzionale in tema di politiche abitative, soprattutto in relazione tra finalità del servizio da erogare e caratteristiche richieste ai potenziali beneficiari, richiamando l'articolo 3 della Costituzione e il criterio di ragionevolezza. E secondo i giudici del tribunale di Ferrara, nel caso ferrarese dei buoni spesa, «la previsione, quale requisito di accesso al diritto di ottenere i buoni spesa del 'percorso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, carta di soggiorno per familiare, comunitario o extra comunitario, di cittadino dell'Unione Europea' (come era nella delibera di giunta) produce l'effetto, irragionevolmente discriminatorio,

di negare qualsiasi rilievo al bisogno nella concessione del beneficio, anzi comportando la sua negazione proprio ai soggetti economicamente più deboli, in contraddizione con la funzione del beneficio che l'ordinanza della Protezione Civile - del 29 marzo scorso - intendeva perseguire». Respinta dunque anche la proposta dell'amministrazione di riformulare eventualmente la parte dell'ordinanza cautelare in cui il Comune possa condizionare il beneficio al possesso del permesso di soggiorno almeno annuale. Resta semmai, sempre per il tribunale, la verifica dello stato di bisogno da parte degli uffici competenti del Comune. Ora si attende il giudizio di merito, previsto per l'8 luglio, dove si valuteranno anche le spese processuali legate al reclamo del Comune.

«L'ordinanza ribadisce che la delibera del Comune rappresenta un inaccettabile esercizio di discriminazione, ancor più inaccettabile in tempo di emergenza sanitaria, sociale ed economica. Il reclamo del Comune ha avuto come unico effetto quello di ritardare di ulteriori due mesi il ripristino di legalità e ugua-

## LA SCHEDA

### La battaglia sugli aiuti

Ora si attende il giudizio di merito fissato per l'8 luglio

#### 1 La vicenda

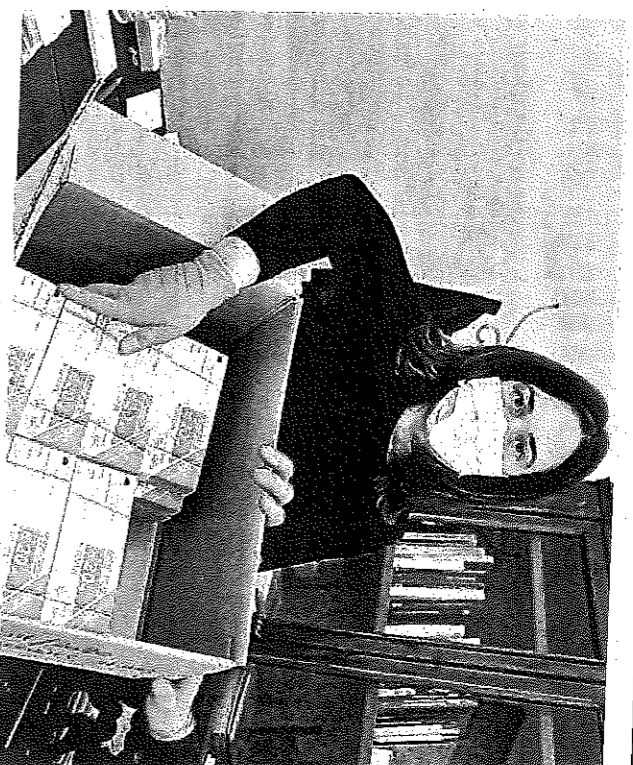
Lo scorso 29 aprile il tribunale ha chiesto all'amministrazione comunale di adeguare i criteri per l'assegnazione dei buoni spesa, ritenuti discriminatori

#### 2 Il reclamo

Nei giorni scorsi il collegio ha rigettato anche il reclamo presentato dall'amministrazione

#### 3 Le motivazioni

Il collegio ha preso come riferimento l'orientamento sviluppato dalla Corte Costituzionale in tema di politiche abitative

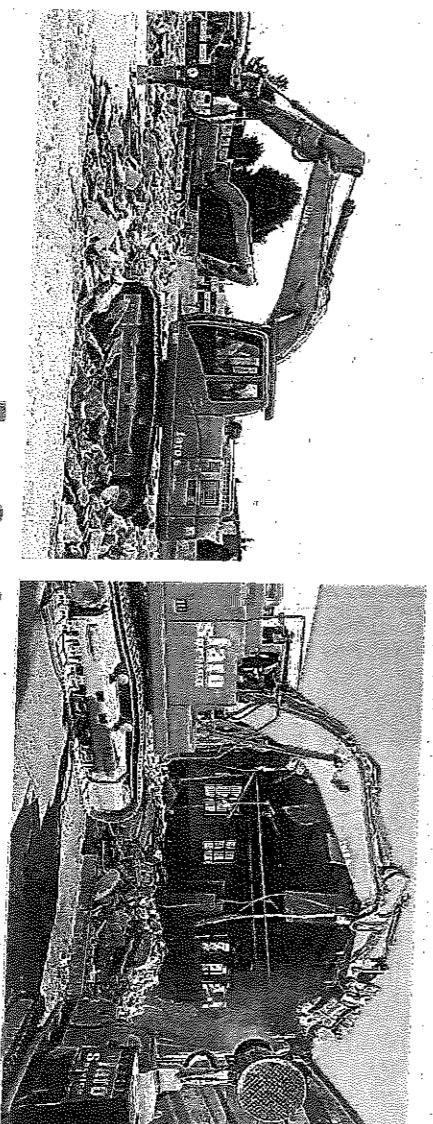


- DEMOLIZIONI AD ALTA TECNOLOGIA
- BONIFICHE AMBIENTALI SITI INQUINATI
- BONIFICA E SMALTIMENTO CEMENTO-AMIANTO
- REALIZZAZIONE DI NUOVE COPERTURE
- CENTRO STOCCAGGIO CEMENTO-AMIANTO
- CENTRO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE MATERIALI INERTI

# FARO

S.R.L.

Leader nelle demolizioni  
e nelle bonifiche ambientali  
30 anni di esperienza al tuo servizio



Faro Service s.r.l.

Via Caduti del Nazifascismo, 3

40013 Castel Maggiore (BO) - Tel. 051.807348/9

Email: [amministrazione@faro-service.it](mailto:amministrazione@faro-service.it) - [www.faro-service.it](http://www.faro-service.it)